

k-13.-d-328

democrazia e diritto

Per un'alternativa
al sistema politico

Direzione: via Palermo 12, 00184 Roma
Redazione: via Palermo 12, 00184 Roma
tel. 06.489012788 fax 06.48901277 e-mail: crs@centroriformastato.it

Amministrazione e distribuzione: v.le Monza 106, 20127 Milano – tel. 02/2837141 – fax 02/2613268 – Casella Postale 17175, 20100 Milano

Abbonamenti – Per conoscere il canone d'abbonamento corrente, consultare il nostro sito (www.francoangeli.it), cliccando sul bottone "Riviste", oppure telefonare al nostro Ufficio Riviste (02-2837141) o, ancora, inviare una e-mail (riviste@francoangeli.it) indicando chiaramente il nome della rivista. Il pagamento potrà essere effettuato tramite assegno bancario, bonifico bancario, versamento su conto corrente, o con carta di credito.

L'abbonamento all'annata in corso verrà attivato non appena giunta la notifica dell'avvenuto pagamento del canone.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO (www.aidro.org, e-mail segreteria@aidro.org).

Autorizzazione Tribunale di Milano: n.515 del 24.7.1999 – Trimestrale – Direttore responsabile: Giuseppe Cotturri – Poste Italiane Spa – Sped. in Abb. Post. – D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Milano – Copyright © 2010 by FrancoAngeli s.r.l. – Stampa: Global Print srl, via degli Abeti 17/1, Gorgonzola, Milano.

III-IV Trimestre 2009 – Finito di stampare nel dicembre 2010

FrancoAngeli

GLI AUTORI

Marco Almagisti, docente di scienza politica nell'università di Padova

Fausto Anderlini, sociologo della politica, Bologna

Gaetano Azzariti, docente di diritto costituzionale nell'università di Roma "La Sapienza"

Marco Cilento, docente di scienza politica nell'università di Roma "La Sapienza"

Frank Decker, professore di scienza politica nell'università di Bonn

Claudio de Fiores, docente di istituzioni di diritto pubblico nella seconda università di Napoli

Luigi della Luna Maggio, dottorando in diritto pubblico nella seconda università di Napoli

Damiano De Rosa, dottore di ricerca in scienza politica nell'università di Forlì

Domenico Frucillo, docente di scienza politica nell'università di Salerno

Nicola Genga, dottorando di ricerca in scienza politica nell'università di Roma "La Sapienza"

Selena Grimaldi, docente di scienza politica nell'università di Padova

Nicola Lupo, docente di diritto delle assemblee elettive nella Luiss di Roma

Oreste Massari, docente di scienza politica nell'università di Roma "La Sapienza"

Licia Nardi, sociologa, Bologna

Alfio Mastropaolo, docente di scienza politica nell'università di Torino

Roberta Pasquarè, dottore di ricerca in Filosofia politica nell'università di Roma "La Sapienza"

Michele Prospero, direttore di *Democrazia e Diritto*

Onofrio Romano, docente di sociologia politica nell'università di Bari

Mario Tronti, presidente del CRS

Sommario

PAROLA CHIAVE

Partito
di *Mario Tronti* pag. 7

LA QUESTIONE

Dopo i partiti: fare politica con altri mezzi?
di *Alfio Mastropaolo* » 11

IL CASO ITALIANO

La parabola dei partiti in Italia: da costruttori a problema della democrazia
di *Oreste Massari* » 23

Il solstizio d'inverno. Il rapporto tra partiti ed elettori in Italia
di *Domenico Frucillo* » 47

ISTITUZIONI

I gruppi parlamentari nel parlamentarismo maggioritario
di *Nicola Lupo* » 83

TERRITORI

Capitale sociale, fiducia e cultura politica: una verifica empirica
di *Fausto Anderlini* e *Licia Nardi* » 107

C'è del nuovo a Nordest: i partiti dopo la parabola del Veneto "bianco"
di *Marco Almagisti* e *Selena Grimaldi* » 132

Le Fabbriche di Nichi. Fenomenologia di una comunità politica postdemocratica
di *Onofrio Romano*

pag. 151

LABORATORIO EUROPEO

Democrazia dei partiti in Germania. Fondamenti e problemi

di *Frank Decker*

» 177

Partiti e sistema partitico nella Germania contemporanea: mutamento e tenuta dell'istituzione partito

di *Roberta Pasquarè*

» 202

Sistemi partitici e istituzionalizzazione nell'area post-sovietica

di *Marco Cilento*

» 219

Evoluzioni recenti dei partiti inglesi

di *Damiano de Rosa*

» 243

Francia: partiti e presidenzializzazione della politica nella Quinta Repubblica

di *Nicola Genga*

» 264

I partiti socialdemocratici europei negli anni Novanta

di *Luigi Della Luna Maggio*

» 289

PASSATO E PRESENTE

Cittadini, partiti e gruppi parlamentari: esiste ancora il divieto di mandato imperativo?

di *Gaetano Azzariti*

» 311

Il partito nello Stato delle masse. Brevi riflessioni sul partito politico in Costantino Mortati

di *Claudio De Fiores*

» 365

IL SAGGIO

Elogio della mediazione

di *Michele Prospero*

» 385

Partito

di *Mario Tronti*

La parola chiave serve per aprire la porta dell'agire politico. Ecco allora la difficoltà. La parola partito sembra oggi non assolvere più a questa funzione. Bisogna capire se è la chiave che si è sverzata nel tempo, o se è la serratura a essere stata cambiata, da qualcuno o da qualcosa. La forma-partito, per continuare a usare questa formula di gergo al tempo stesso burocratica ed eloquente, si è dissolta per consunzione interna, o è stata destrutturata da infiltrazioni climatiche esterne? Ricerca. Prima di tutto ricerca. Questo si vuole dire con questo fascicolo di *Democrazia e diritto*. E ricerca comparata, tra presente e passato e dentro un presente plurale, fatto di storie diverse, ancora declinate nel solco tradizionale dello Stato-nazione.

Più indagine storico-politica, sociologica, politologica, che teoria. Se si è data una teoria del partito, è difficile pensare che si possa dare ancora, in queste condizioni. È interessante notare questa cosa: chi ha speso più pensiero sul tema dell'organizzazione di partito è stato il movimento operaio. La parte avversa si è più preoccupata di sistemare a livello istituzionale la presenza dei partiti. Il dato di fatto è comprensibile. L'interesse dominante aveva la sua forma funzionale di esercizio del potere in quell'altra forma politica moderna, che si chiamava Stato. L'interesse contrapposto, dei dominati, quando ha dovuto cercare una forma politica che desse rappresentazione di sé a livello generale, come faceva la soluzione statale, l'ha trovata nel partito. La socialdemocrazia classica prima, il movimento comunista poi, hanno ambedue percorso, con intelligenza, questa strada. Hanno armato il proprio campo, il proletariato delle città e delle campagne, e quindi la classe operaia con i suoi alleati, nella loro civile lotta di classe, di un esercito, che come tutti gli eserciti, prevedeva soldati e generali, truppe combattenti e stato maggiore. Parlare di partito non si può senza tornare con il pensiero a questa origine storica.

Una vicenda parallela, e cronologicamente contemporanea, è quella dei partiti americani, che tra seconda metà e fine Ottocento, esprimono modelli